

Il Corriere Bo 10.3.14



GUARDA
I VIDEO

Guarda le videointerviste a coworker
e studiosi del fenomeno, clicca su
www.ilrestodelcarlino.it

Pagina a cura di
**Rita
Bartolomei**

«Da qui la prima ricerca nazionale»

ELISA Badiali, bolognese, dottoranda del Ces.co.com di Sociologia, sta girando l'Italia con videocamera e taccuino per costruire una mappa ragionata del coworking. «È la prima indagine nazionale», chiarisce. Il punto di partenza: «Volevamo capire i segnali di risposta dei giovani alla crisi, misurare la capacità di aspirazione». La ricerca — finanziata dalla fondazione Ivano Barberini, condotta con i colleghi Umberto Mezzacapo e Lucia Marciante, sotto la supervisione di Roberta Paltrinieri, direttrice del centro —, da nord a sud mette a fuoco una trentina di incubatori, «che non sono solo spazio condiviso ma un modo diverso di fare impresa». L'identikit finale: «Il coworker ha tra i 25 e i 45 anni, spesso una laurea, sempre apertura mentale e propensione al rischio. Tra le motivazioni: risparmiare, non avere un padrone, uscire dall'isolamento del free lance che lavora in casa».